

Ritratto di Salvatore Cambosu

Foiso

DATAZIONE:
1951

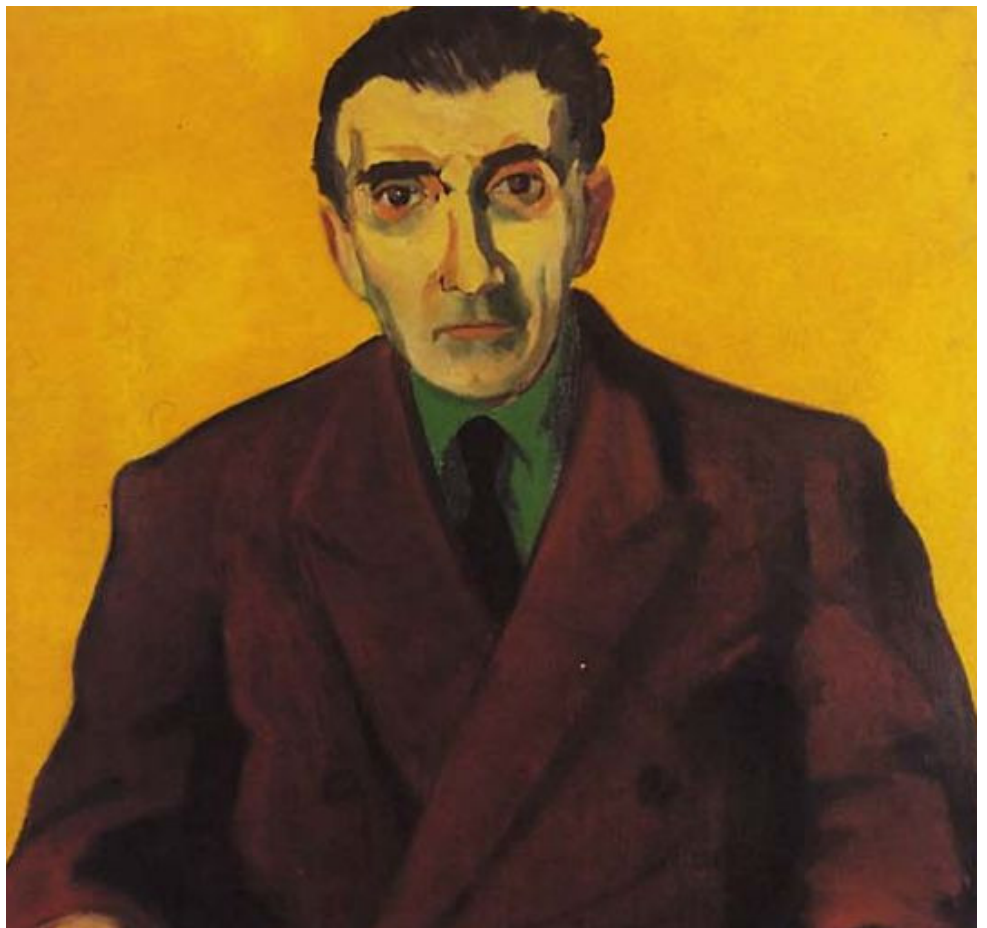
MATERIALE:
Tela

TECNICA:
Olio

MISURE:
94,5 x 69,5 cm

COLLOCAZIONE:
Cagliari - Collezione privata

CONDIZIONE GIURIDICA :
Proprietà privata



DESCRIZIONE E NOTIZIE STORICHE

"Agli inizi del decennio '50-'60 Foiso Fois è tuttavia un poco irrequieto, non del tutto deciso ad abbandonare alcune efficaci soluzioni visive. In non poche opere persiste infatti un'ansia nervosa e aggressiva nei confronti della figura."

(Cfr. Foiso Fois, Salvatore Naitza, pag. 29)

Salvatore Cambosu, scrittore sardo che esercitò una certa influenza sull'ambiente artistico cagliaritano della metà del XX sec., è raffigurato frontale, seduto su una sedia e con le braccia e le mani poggiate sui braccioli.

I toni sono caldi con uno sfondo giallo acceso che mette in risalto la giacca scura. Il viso è serio e lo sguardo è fisso sullo spettatore.

Referenza fotografica: Donatello Tore, Ludovica Mura

Referenza bibliografica: S.Naitza, Foiso Fois, Illisso, 1989

BIOGRAFIA:

Cugino del premio nobel Grazia Deledda, è considerato uno dei maggiori esponenti della corrente letteraria "neorealista" sarda.

Parte dalla sardegna come maestro elementare, a Bologna pubblica il suo primo libro "Lo Zufolo" (1932) e ritorna nella terra natale iniziando una proficua ed intensa attività pubblicistica con riviste e giornali. Stabilitosi a Cagliari lo scrittore si inserisce pienamente nell'ambiente culturale e politico del capoluogo sardo.

Nel 1954 viene pubblicata la sua opera più conosciuta "Miele amaro", opera che raccoglie materiale storico, etnologico e letterario sulla Sardegna.

Muore a Nuoro nel 1962.

